

Premio Acqui La 45ma edizione

# Romanzo storico e storiografia: ecco i vincitori

*Mazza racconta una fiction ambientata nel '42, mentre Mazzuca descrive "i compagni del Duce"*

CARLOTTA DE'BELLIS

Mauro Mazza, Giuseppe Vacca, Giovanni Tassani, Giancarlo Mazzuca e Luciano Foglietta sono i vincitori della 45a edizione del Premio **Acqui Storia**. Bruno Vespa, Carlo Verdone, Maria Gabriella di Savoia e Paola Pitagora sono i "testimoni del tempo". A Valerio Massimo Manfredi il Premio La Storia in Tv, a Mario Cervi il Premio alla Carriera con la medaglia Presidente della Repubblica. Sono questi i vincitori della 45ma edizione del Premio **Acqui Storia**, secondo quanto deliberato dalle giurie riunitesi ad Acqui Terme. Il Premio **Acqui Storia**, nato nel 1969 per onorare il ricordo della "Divisione Acqui" e i caduti di Cefalonia nel settembre 1943, è divenuto in questi ultimi anni uno dei più importanti riconoscimenti europei nell'ambito della storiografia e del romanzo storico, ottenendo una grande visibilità internazionale e un importante rilancio scientifico e culturale. Sabato 20 ottobre alle ore 18, presso il teatro Ariston di Acqui Terme, in piazza Matteotti, si terrà la cerimonia di premiazione, condotta da Elisa Isoardi e Franco Di Mare, e sarà il culmine di un intenso programma di eventi, iniziati nella mattinata. Sul palco, oltre alla presenza dei vincitori delle tre sezioni, le personalità insignite dei premi speciali "Testimone del tempo", "La Storia in Tv", Medaglia Presidente della Repubblica.

Mauro Mazza, dal 2009 direttore di Rauno, dopo aver guidato per sette anni il Tg2, con il volume "L'albero del mondo" (Fazi editore), si aggiudica il premio nella sezione dedicata al romanzo storico. Siamo nell'autunno del 1942 e a Weimar c'è il raduno degli scrittori europei organizzato da Goebbels. Le sorti della guerra sono prossime a capovolgere e questo romanzo storico

di Mazza "legge" questo crepuscolo e i suoi segni attraverso un appuntamento di intellettuali, che in un passaggio difficile degli eventi bellici dovrebbe rilanciare idee e immagini del Nuovo Ordine Europeo. Se tra i convenuti non mancano i duri e puri di sicura fede, sono tanti anche gli spiriti inquieti. Tra essi il giovane studioso Giaime Pintor, germanista, traduttore di Rilke, collaboratore della casa editrice Einaudi, e lo scrittore Elio Vittorini, tra le penne più vivaci ed anticonformiste del "fascismo di sinistra". Pintor e Vittorini hanno voluto essere presenti al convegno perché alla rivoluzione epocale nel segno del fascismo hanno creduto: ma la mente si interroga senza avere risposte. Non l'avranno da Drieu La Rochelle e Robert Brasillach, anche loro a Weimar, anche loro spiriti inquieti e dalle tante contraddizioni. Né, nella finzione del romanzo storico di Mazza, Pintor potrà averle da Ettore Maiorana, il genio della fisica che, scomparso all'improvviso dall'Italia, forse ha scelto la Germania nazista per i suoi esperimenti. Intrecciando fiction, filosofia e storia questo romanzo sorprende per la capacità di restituirci la psicologia complessa e contraddittoria di due grandi intellettuali italiani e fa luce ed interpreta episodi della vita di Pintor e Vittorini, che sono stati per decenni occultati e soltanto in un secondo tempo sono stati oggetto di un dibattito più aperto. Giovanni Tassani con il volume "Diplomatico tra due guerre. Vita di Giacomo Paulucci di Calboli Barone" (casa editrice Le Lettere) e Giuseppe Vacca con il volume "Vita e pensieri di Antonio Gramsci. 1926-1937" (Einaudi) si aggiudicano ex aequo il

*Sabato 20 ottobre alle 18, presso il teatro Ariston di Acqui Terme, in piazza Matteotti, si terrà la cerimonia*

premio nella sezione storico-scientifica. Giovanni Tassani è autore di vari studi e libri di storia italiana tra cui quelli su Dossetti, De Gasperi, Scelba e Moro e di saggi illuminanti ed esaurienti sulla famiglia Paulucci di Calboli. Giuseppe Vacca, storico del pensiero politico, ha dedicato a Gramsci molti studi.

Giancarlo Mazzuca, già direttore de "Il Resto del Carlino", del "Quotidiano Nazionale" e del "Giorno", inviato speciale al "Corriere della Sera", vicedirettore a "Fortune" e alla "Voce" di Montanelli, caporedattore del "Giornale", insieme a

Luciano Foglietta, decano dei giornalisti romagnoli, viene premiato nella sezione storico-divulgativa con il volume "Sangue romagnolo. I compagni del Duce" (Minerva edizioni). Non sono i personaggi del libro di Mazzuca e Foglietta a rappresentare la novità del volume. Bombacci è sicuramente il più conosciuto dei tre, mentre Nanni ed Arpinati lo sono molto meno: in questo caso vengono analizzati in profondità gli assassinii di Arpinati e Nanni a Malacappa. "Sangue romagnolo" analizza nel profondo l'animo e la mentalità di un popolo sanguigno, unico nel panorama italiano e critico nei confronti del regime che operò spesso scelte che compromisero la vita dei tre biografati. Attraverso l'esame di una mentalità, di un modo di affrontare una vita sempre grama, spiega in modo esemplare le spinte che portavano ad un estremismo politico frutto di una passione esistenziale che si nutriveva delle idee intorno alle quali andava formandosi la visione del mondo del 900. Bombacci, il fondatore del Partito Comunista Italiano che morirà a fianco del Duce, è l'emblema di una Romagna non compresa dal resto d'Italia.

## ALTRI PREMI

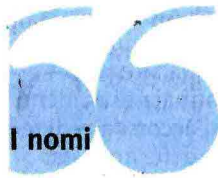
### I Testimoni

#### Quattro figure di grande rilievo

L'assegnazione del premio Testimone del Tempo 2012, che

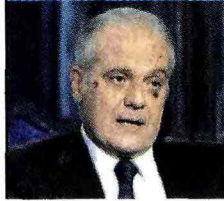
rappresenta il momento più prestigioso della manifestazione, vedrà calcare il palco del Teatro Ariston quattro figure di straordinario rilievo nel panorama culturale e artistico contemporaneo

: Bruno Vespa, Carlo Verdone, Maria Gabriella di Savoia, Paola Pitagora. Il Premio speciale "Alla Carriera", con la medaglia presidenziale, assegnata dal capo dello Stato Giorgio Napolitano, è stato conferito a Mario Cervi.



*Il direttore di Raiuno si aggiudica il riconoscimento nella sezione dedicata al romanzo storico*

Mauro Mazza



*Insieme a Luciano Foglietta, l'autore viene premiato per la sezione storico-divulgativa*

Giancarlo Mazzuca

